

La sotto riportata Mozione prop. 360 è stata approvata dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 20

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Carpentieri, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, Bosi, Carriero, Connola, De Maio, Franchini, Giacobazzi, Manenti, Manicardi, Rossini, Trianni, ed il Sindaco Muzzarelli.

“Premesso che:

- dalla recente cronaca locale si ha una allarmante conferma: “Duemila aziende modenesi del settore casa con accessi al credito bloccati. Quattromila che hanno scelto di attivare una forma di bonus (come il 110 per cento) e si trovano in stallo per la chiusura dei rubinetti da parte degli istituti di credito” [Gazzetta di Modena 30 gennaio 2023];

- anche ANCE Emilia, l'Associazione dei Costruttori Edili, per il tramite del suo Presidente Leonardo Fornaciari conferma la grave situazione, che nella sola area di Modena, Bologna e Ferrara registra un blocco dei crediti di 200 milioni di euro: “Il blocco da parte delle banche nell'acquisto dei crediti fiscali derivanti dai lavori di ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio abitativo attraverso il ricorso agli incentivi fiscali, sta determinando una crisi con un effetto domino che si sta estendendo a tutta l'economia” [Il Resto del Carlino 7 febbraio 2023];

- infatti, è noto, come il meccanismo della cessione del credito, più volte rivisto, prevederebbe per imprese e cittadini di monetizzare le detrazioni fiscali legate ai lavori legati al superbonus o alle altre agevolazioni edilizie, grazie allo strumento della cessione del credito;

- con la cessione del credito, quindi, si può trasferire la detrazione fiscale a un altro soggetto e, pertanto, in cambio del credito ceduto, l'impresa che deve fare i lavori riceve subito i soldi che per servono per i cantieri;

- però, la situazione è da mesi in completo stallo e non solo gli istituti di credito ma le stesse Poste Italiane s.p.a., società controllata da Cassa Depositi e Prestiti e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha sospeso l'acquisto di crediti fiscali legati al Superbonus e altre agevolazioni edilizie, mettendo in seria difficoltà il mondo delle imprese edili e famiglie che avevamo iniziato l'iter di ristrutturazione;

Ritenuto che:

- che l'intervento sul punto del Governo con i c.d. Decreto Aiuti quater non ha risolto definitivamente il problema;

- che infatti, l'art. 9 del Decreto Aiuti quater non ha risolto il problema dei crediti incagliati introducendo la “La cessione aggiuntiva tra operatori vigilati” che però non amplia la loro capacità complessiva di assorbimento;

- in, particolare, i commi 4-bis e 4-ter dell'art. 9 del Decreto prevedono una modifica retroattiva al meccanismo di cessione del credito, stabilendo la possibilità di 3 cessioni in luogo delle attuali 2 effettuate a favore di banche e intermediari finanziari;

- invece, il comma 4 quater dell'art. 9 ha stabilito che la società SACE S.p.a. possa concedere le garanzie di cui all'articolo 15 del D.L. n. 50/2022 alle condizioni, secondo le procedure e nei termini ivi previsti, in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e degli altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma, strumentali a sopperire alle esigenze di liquidità delle imprese rientranti nelle categorie contraddistinte dai codici ATECO 41 e 43, che hanno realizzato interventi di superbonus;

- però, in realtà, con il Decreto Aiuti quater i crediti sono stati trasmutati in debiti e non viene

affrontato il problema vero, che è quello dei crediti decennali e non “obbliga” le banche ad accordare i finanziamenti e rinvia il problema della capienza degli operatori agli anni successivi;

Valutato che:

- Le imprese modenesi hanno lanciato un grido di allarme affinché il Governo intervenga tempestivamente e per bocca di Luca Giovanelli, Presidente di Cna Costruzioni Modena ha espressamente dichiarato che: “Occorre riaprire l’accesso al credito sia per le imprese sia per i cittadini”;
- Il responsabile del settore edilizia di Cna Modena, Adelio Moscariello, interviene sul punto precisando che: “A livello nazionale ci sono circa cinquantamila imprese che incontrano difficoltà a smobilitare i crediti. Il 75 per cento ha giacenze superiori ai cinque mesi. Se i crediti non sono sbloccati in tempo utile non sono più usufruibili. Non è a rischio solo il mondo edile, ma tutta la filiera della casa”;
- Il Presidente di ANCE Emilia Leonardo Fornciari indica come soluzione: “[...] un meccanismo di cessione che non metta in discussione, come accaduto in questi mesi, la monetizzazione dei lavori eseguiti, con il risultato di bloccare qualsiasi ulteriore decisione di investimento”;

Ricordato che:

- sul punto i Parlamentari, anche di maggioranza hanno manifestato forti preoccupazioni e intrapreso azioni concrete per richiedere al Governo provvedimenti in favore di cittadini e imprese;
- che, inoltre, la deputata di Forza Italia Enrica Mazzetti, il 17 gennaio 2023 ha presentato in Parlamento una Mozione la n. 1-00040 denominata sblocco dei crediti, che chiede al Governo di “consentire la possibilità agli intermediari finanziari di frazionare i crediti da cedere ai propri correntisti non consumatori, in considerazione dell’alta affidabilità nella gestione documentale delle cessioni; semplificare le verifiche documentali per le cessioni successive a quelle rivolte al primo intermediario finanziario; promuovere la stipula di uno specifico accordo tra Governo, Associazione bancaria italiana, Cassa depositi e prestiti S.p.a., Poste italiane S.p.a., e le organizzazioni imprenditoriali, volto ad accelerare la circolazione dei crediti d’imposta, garantendo la sostenibilità del mercato delle cessioni per il sistema creditizio, definendo regole uniformi per valutare l’affidabilità dei cedenti, individuando procedure telematiche unificate e checklist documentali univoche, nonché adottando tassi di sconto massimi secondo il modello utilizzato da altre operazioni finanziarie come anticipo fatture o Discount rate cap (Drc) al fine di evitare attività speculative;

Tutto ciò premesso
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A verificare quale sia la reale situazione delle imprese e dei cittadini modenesi in relazione alla cessione dei crediti legati ai bonus edilizi e a riportare al Consiglio questa analisi;
- Ad attivarsi a livello regionale con i Consiglieri Regionali e nazionale con i Parlamentari modenesi, affinché vengano adottati provvedimenti urgenti da parte del Governo, per sostenere le imprese e le famiglie nell’iter di cessione del credito di imposta, al fine di evitare fallimenti e gravi situazioni di liquidità.””